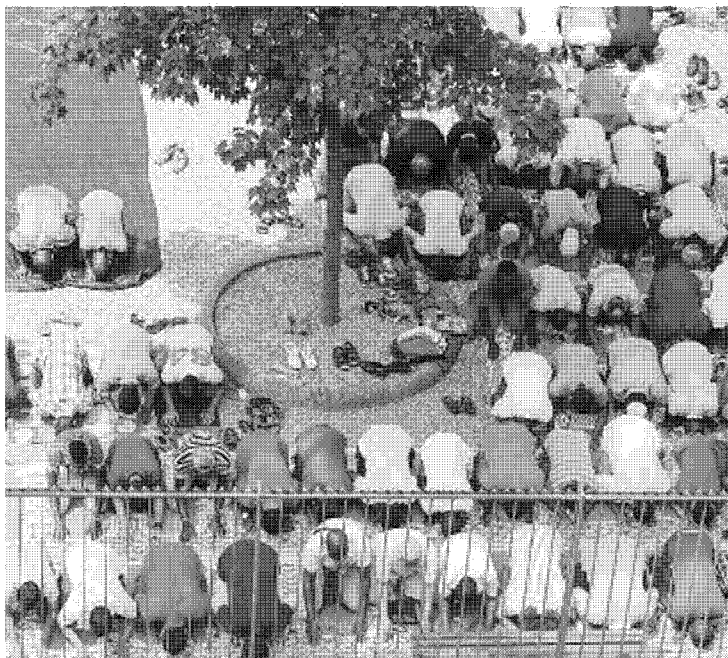


Nuova moschea? Non se ne parla Ciompi nel caos in attesa di risposte

Progetto sparito dall'agenda politica di Palazzo Vecchio

MA CHE FINE ha fatto il progetto di realizzazione della nuova moschea a Firenze? Dopo la clamorosa stroncatura di Matteo Renzi che, nell'aprile scorso, ha bocciato senz'appello l'idea Nardella di dare una possibilità alla comunità musulmana fiorentina, almeno di celebrare il Ramadan alla caserma Gonzaga anziché negli ormai angusti spazi del centro islamico di borgo Allegri, per quasi due mesi il tormentone nuova moschea si-nuova moschea no è stato tra gli argomenti più discussi in città. In cima anche alle agende dei politici. Poi è arrivato l'oblio.

NONOSTANTE la comunione d'intenti del Pd di far partire un percorso partecipativo che coinvolgesse anche i cittadini oltre a tutti i sindaci della Città metropolitana, nonostante gli appelli dell'arcivescovo Giuseppe Betori, calibrati sulla necessità di offrire ai fedeli di ogni religione un luogo di culto degno, nonostante la volontà della comunità musulmana di cercare uno spazio (per due volte preso da altri: il terreno in viale Europa e l'ex deposito tram a Varlungo) dove poter costruire il nuovo centro, ora il progetto è lettera morta. Non si sta sondando la possibilità di trovare altri terreni dove poter costruire, è tutto fermo. Fino a quando? Gli spazi di borgo Allegri non sono il luogo idoneo sia per collocazione sia per ristrettezza per continuare a funzionare da moschea. Ep-



Fedeli musulmani pregano in strada: il caso moschea è ancora aperto

pure da lì si sono fatti mille passi avanti e altrettanti indietro. Tornando alla fine al punto di partenza. Eppure un percorso partecipativo pubblico era già stato portato avanti fra il 2011 e il 2012, finanziato dall'Autorità regionale per la partecipazione, dal titolo «Una moschea per Firenze: è possibile parlarne senza alzare la voce?». La relazione finale del processo partecipativo contiene dati importanti e utili alla comprensione degli elementi di problematicità del progetto, evidentemente emersi anche in questi mesi in città.

Ma l'occasione di dialogo, anche stavolta, si è trasformata in un caso politico bollente dove ciascuno teme di bruciarsi e di mettere in discussione la popolarità in un momento in cui la parola integrazione a livello internazionale sembra diventata quasi un'utopia. Chissà se si riuscirà mai a fare una moschea a Firenze che consenta di chiudere il centro di borgo Allegri, oppure se l'idea si sposterà sull'apertura di altri centri per diluire il caos concentrato in piazza dei Ciompi. Tocca alla politica fare il prossimo passo.

Ilaria Ulivelli

